

# Primarie, vicina la quadra al tavolo del centrosinistra

Al vertice anche l'Idv. Freda: «Clima positivo». Una settimana per trovare l'ok sui programmi. I nodi palazzo uffici e D'Amo

Il cielo si va rasserenando sul tavolo del centrosinistra chiamato a definire linee programmatiche e regolamenti per le primarie di coalizione da cui uscirà il candidato sindaco alle comunali di primavera 2012.

Dopo averlo disertato sin qui liquidandolo come troppo generico, l'Italia dei valori ha deciso di tornare a sedersi con gli alleati, ossia Pd, Sel, Federazione della sinistra, Cittàcomune. E così alla riunione dell'altra sera risultano essere state poste le premesse per una condivisione da parte della coalizione del percorso verso le primarie che dovrebbero tenersi il 29 gennaio, anche se possono slittare al 6 febbraio.

Dipenderà dallo scioglimento o meno dei nodi ancora sul tappeto, a partire da quell'approfondimento di contenuti che l'Idv chiede di concordare. Troppo generica la cornice programmatica

elaborata sin qui, occorre entrare maggiormente nel merito delle proposte, aveva spiegato la sua posizione nei giorni scorsi il segretario provinciale dei dipietristi Sabrina Freda.

Gli alleati le hanno fatto osservare che ovunque il percorso delle primarie si limita a linee di indirizzo, dovendosi necessariamente rimandare il dettaglio alla fase pre-elettorale, in presenza del candidato sindaco.

Verosimile che da qui alla prossima riunione, in agenda per martedì prossimo, si cerchi una mediazione tra le due posizioni. E' quanto si coglie dalle parole della stessa Freda: «Ho registrato un clima positivo, ho sottoposto al tavolo l'opportunità di completare questa cornice programmatica andando a precisarne i contenuti. Siamo rimasti che manderemo entro il fine settimana queste integrazioni che ver-

ranno valutate; e se dovessero venire accolte nella sostanza, ci potrebbe essere un ingresso ufficiale dell'Idv nella coalizione».

Una delle richieste di approfondimento riguarda palazzo uffici. E' noto che questo progetto, portato avanti dalle due amministrazioni Reggi, incontra tiepidezze e perplessità negli alleati, quando non vere e proprie ostilità, ad esempio quella di Gianni D'Amo (Cittàcomune). Al club dei perplessi si direbbe iscriversi la Freda: «Non c'è una chiusura a priori, a nostro avviso occorre però chiedersi se non è il caso di rivedere certe scelte che erano state anche cavalli di battaglia del passato, ma che possono non esserlo più alla luce delle mutate condizioni d'insieme. A Ravenna, ad esempio, sono quattro volte che la gara per la sede unica del Comune va deserta perché la permuta immobiliare per coprir-



Centrosinistra verso le elezioni 2012

ne i costi (la stessa soluzione prevista a Piacenza, ndr) in questi tempi di crisi economica ed edilizia non è più appetibile».

Altri punti da specificare meglio, secondo l'Idv, riguardano lo stop al consumo di suolo stabilito dal Psc (Piano strutturale comunale) in corso di adozione («Le nuove previsioni edilizie sono da collocare su aree non utilizzate, come ce ne sono nel polo logistico») o i protocolli internazionali di riferimento per il risparmio energetico e la qualità ambientale.

Altro capitolo con angoli da smussare sono le regole per le primarie. Già si è riferito delle riserve avanzate dagli alleati sulla partecipazione di D'Amo in ragione della sua collocazione in minoranza nell'attuale consilia-tura comunale. Vero che nell'ultima seduta a palazzo Mercanti il leader di Cittàcomune ha votato

la variazione di bilancio compiendo un passo in direzione della maggioranza. La coalizione gli chiede però un'iniziativa più robusta, che peraltro non sarebbe tanto quella costituzione di un nuovo gruppo consiliare aderente alla maggioranza di cui si era sin qui ragionato, quanto uno o più passaggi politici di condivisione programmatica sui provvedimenti in agenda da qui a fine mandato (escluso palazzo uffici che resta lo scoglio più arduo da superare).

E d'altra parte l'ipotesi, caldeggiata da alcuni, che, a differenza degli altri candidati a sindaco espressione di partiti, D'Amo, in quanto portacolori di un'associazione civica, debba raccogliere le firme per poter correre alle primarie pare destinata a cadere.

Da annotare, infine, che la Federazione della Sinistra confermerà i segnali di un suo candidato (Luigi Rabuffi?) da aggiungere ai quattro già in campo (Cacciatore e Dosi per il Pd, Mazzoli per Sel, D'Amo per Cittàcomune). E che invece l'Idv, se avrà buon esito il tavolo programmatico di coalizione, non dovrebbe presentare un suo nome alle primarie. Questo potrebbe accadere se l'intesa con il centrosinistra non fosse completa e rimanessero dei punti di distinzione che una candidatura di bandiera riuscirebbe a incarnare.

**Gustavo Roccella**  
gustavo.roccella@liberta.it